



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 APRILE 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Giocagin si avvicina la data centrale della manifestazione](#)
- [SportPoint: oggi pomeriggio secondo appuntamento con il webinar degli approfondimenti tematici](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Figc, passa l'indice di liquidità allo 0,5](#). Lega Serie A vota contro, la B si astiene
- "Sport dilettantistico, 40 milioni in più al fondo di sostegno" (Il Sole 24 Ore)
- [Fare la calciatrice in Italia sarà una professione](#). [Vezzali: "Una grande conquista"](#), [Assist: "E gli altri sport?"](#)
- "I nuovi multiproprietari del pallone mondiale" (su Avvenire)
- [Internazionali di Roma](#), tennisti russi e bielorusi sono iscritti

- ["Lo sport molesto, la mappa degli abusi e il muro di omertà". L'arbitro dirige la gara dell'atleta che lo ha denunciato per molestie](#)
- [Pnrr, Carfagna: "Adesione record a bando beni confiscati"](#)
- [Basket, nazionale Ucraina 3x3 femminile a Roseto](#)
- [La transizione ecologica passa anche dalle periferie, "luogo di diseguaglianze sociali e ambientali"](#)
- A 8 mesi dalla fuga da Kabul, [la nazionale donne dell'Afghanistan scende in campo](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Lombardia, il progetto "Sport Oltre i Confini" per l'accoglienza dei profughi ucraini](#)
- [Uisp Ciclismo Puglia, il 1° maggio atto quarto di Bicinpuglia 2022 con la Marathon del Vulture](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Campionati Nazionali Ginnastiche Uisp. A San Giustino conclusi i campionati con 400 atleti provenienti da tutta Italia](#)
- [Ciclismo Uisp, concluso il corso di formazione per Istruttore tecnico di ciclismo e con specializzazione Off Road](#)
- [Montagna Uisp dall'8 al 15 maggio a Rezzo \(IM\). L'invito del Sindaco](#)
- [Pallacanestro Uisp Roma, concluso il torneo 3vs3 Springbasket Uisp](#)
- [Uisp Pisa, oggi 27 aprile, Salute e movimento con la ginnastica dolce per anziani presso l' Agrifera di Pontasserchio.](#)
- [Hit Ball Uisp Torino, a Grugliasco il debutto del campionato juniores Uisp](#)
- [Uisp Vicenza, gli allenamenti della Sala d'Arme Achille Marozzo, associazione di scherma storica](#)

- [Uisp Rieti, il Trail della Liberazione 2022](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

IL TELEGRAFO

Anche a Livorno torna il 'Giocagin', si parte sabato al Villaggio Bastia

Il sindaco Luca Salvetti: "Un momento festoso e colorato, regaleremo un tassello importante alla 'città dello sport'"

Torna a Livorno il "Giocagin", la manifestazione nazionale dedicata al divertimento in movimento arrivata alla sua 34° edizione. L'evento, promosso dal Comitato UISP delle Terre Etrusco-Labroniche nell'ambito del progetto nazionale "Sport per tutti", è stato in Comune con l'intervento del sindaco Luca Salvetti, a cui hanno fatto seguito gli interventi di Daniele Bartolozzi, Presidente del Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche, Ilaria Stefanini, responsabile Grandi eventi Nazionali per il Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche e Giovanni Giannone, delegato provinciale Coni. Il sindaco Salvetti ha sottolineato l'importanza dell'evento, che si terrà nei parchi e nei palazzetti di 38 città italiane, in quanto "rappresenta un momento festoso e colorato, in cui, attraverso varie discipline, regaleremo un tassello importante a "Livorno città dello sport"". Il Presidente del Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche, Daniele Bartolozzi, nel presentare il programma dell'evento, ha messo in luce che, come per il Vivicittà, anche il "Giocagin" di quest'anno sarà dedicato alla pace, tema che secondo il sindaco Salvetti "aggiunge un grande spessore all'iniziativa". Il "Giocagin" è il secondo evento nazionale dopo il Vivicittà, e coinvolge 38 città italiane con eventi all'aria aperta e indoor, il cui fine è quello di rendere lo sport fruibile a tutti e farne un reale strumento di integrazione sociale. A Livorno l'appuntamento sarà al Villaggio Bastia per sabato 30 aprile dalle 14:30, dove saranno ospitate diverse attività sportive all'interno e all'esterno della struttura, per un totale di 800 atleti coinvolti dalle società aderenti di diverse discipline sportive tra Livorno e Rosignano. L'ingresso sarà aperto a tutti e sarà chiesto un contributo simbolico di 5 euro, che sarà devoluto a sostegno dei progetti umanitari di sport e cooperazione volti a migliorare la qualità di vita dei bambini in aree disagiate, dalla Bosnia, al Libano, alla Palestina. La vera novità di quest'anno però, ha sottolineato Ilaria Stefanini, responsabile Grandi eventi Nazionali per il Comitato Uisp Terre Etrusco-Labroniche, sarà il "Giocagin scuola", che coinvolgerà le scuole del territorio in tre mattine dedicate allo sport nei giorni giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 aprile. Le scuole che parteciperanno, in orario scolastico, saranno il comprensivo Micheli-Bolognesi, le scuole Michelangelo e le Benci, ma l'obiettivo per il prossimo anno è quello di ampliare l'offerta ad altre scuole del territorio. Il delegato provinciale del Coni, Giovanni Giannone, ringraziando l'impegno della UISP nel rappresentare un ente di promozione sportiva con una grande storia a Livorno nell'integrazione dei bambini nello sport, ha sottolineato la necessità di un impegno comune delle società sportive e dell'amministrazione perché i giovani ripartano con lo sport dopo la pandemia.

Simone Bacci

© Riproduzione riservata



Città di Livorno

Sito istituzionale del Comune di Livorno

Giocagin: sabato 30 aprile al Villaggio Bastia di Livorno torna la manifestazione dedicata al divertimento in movimento

Il Comitato UISP delle Terre Etrusco-Labroniche accoglie la 34° edizione dell'evento nazionale che vede la UISP protagonista in quasi 40 città italiane. Come il Vivicittà, anche il Giocagin è dedicato quest'anno alla pace

Lunedì, 26 aprile 2022 - Il grande trittico degli eventi nazionali targati UISP prosegue con la seconda portata. Dopo il Vivicittà, andato in scena lo scorso 3 aprile, arriva un piatto ricco a base di tante attività sportive e ludiche capaci di coinvolgere tutte le generazioni. È il Giocagin, una staffetta festosa e colorata porta il gioco all'interno dei palazzetti, delle piazze e dei parchi di tutta Italia: in 38 città Uisp, a partire dal mese di marzo e fino a maggio, UISP è protagonista con una o più giornate all'insegna dello sport e del divertimento, con attività di ginnastica, danza, pattinaggio, discipline orientali e molto altro, puntando su sperimentazione e contaminazione. A Livorno, l'appuntamento è per sabato 30 aprile, dalle 14:30, al Villaggio Bastia, con la firma organizzativa del Comitato UISP Terre Etrusco-Labroniche. L'evento vedrà protagonisti tanti bambini, ma non solo, a dimostrare che il gioco è un diritto per tutti, grandi e piccoli. Giunta alla sua 34° edizione, Giocagin ha sempre avuto un occhio di riguardo all'impegno e alla solidarietà. Grazie al contributo dei comitati UISP infatti, nel tempo sono state realizzate attività di sport e cooperazione, volte soprattutto a migliorare le condizioni di vita di bambini in aree disagiate, dalla Bosnia, al Libano, alla Palestina. Quest'anno, come già accaduto in occasione di Vivicittà, il focus è sulla pace, con un messaggio di speranza e di vicinanza rivolto al popolo ucraino per il conflitto tuttora in corso. Con questo spirito, Giocagin torna a Livorno dopo due anni di assenza forzata a causa della pandemia. L'ultima volta fu nel febbraio 2019, quando tra Livorno e Rosignano furono oltre 650 gli sportivi partecipanti. Una quota che si punta a ripetere sabato 30 aprile al Villaggio Bastia, dove si svolgerà quella che per il 2022 rappresenta l'edizione unica a livello provinciale. Per il pubblico, ingresso simbolico a 5 euro.

Nella mattina di martedì 26 aprile si è svolta a Palazzo Comunale la conferenza stampa di presentazione, alla presenza del sindaco Luca Salvetti, del delegato provinciale Coni Giovanni Giannone, del presidente UISP Terre Etrusco-Labroniche Daniele Bartolozzi e della responsabile grandi eventi nazionali UISP Ilaria Stefanini. «Giocagin è un evento festoso e colorato, come si legge nel volantino che lo pubblicizza, dove ci sarà la possibilità di vivere lo sport attraverso tante discipline che vanno dalla ginnastica, al pattinaggio, alla danza, alle discipline orientali – ha dichiarato il sindaco Salvetti -. Giocagin regala un altro tassello al puzzle di Livorno Città dello Sport e Uisp da questo punto di vista, con il suo sport per tutti, ha rappresentato e rappresenta un riferimento anche nella programmazione sportiva complessiva della nostra città». Questo, invece, l'intervento di Daniele Bartolozzi: «Siamo al secondo appuntamento in calendario per gli eventi nazionali e Livorno anche stavolta è riuscita a rispondere in maniera importante a una manifestazione

che, come già Vivicità, ribadisce il messaggio di pace legato al contesto internazionale che stiamo vivendo. Giocagin è un appuntamento molto atteso per le sue peculiarità e che quest'anno presenta delle novità, che vanno dalle attività outdoor all'iniziativa con le scuole volta a portare avanti la promozione sociale allo sport. Questo evento non contempla alcun tipo di competizione, ma solo esibizioni libere per tutte le discipline in programma. La pandemia ha complicato non poco l'organizzazione di simili manifestazioni, considerando anche le difficoltà che tutte le società stanno attraversando. Noi ce la mettiamo tutta e portiamo avanti il nostro impegno come riferimento per lo sport e la sua valenza nel tessuto sociale, ma abbiamo bisogno di risposte chiare e innovative a beneficio di tutti coloro che spendono il loro tempo per avvicinare i giovani allo sport e per il loro futuro». Se Ilaria Stefanini precisa che, per quanto riguarda Giocagin Scuola, «saranno quest'anno gli istituti Michelangelo, Bolognesi e Benci a partecipare alle tre mattine di attività didattica in programma da giovedì 28 a sabato 30 aprile, sempre al Villaggio Bastia, dalle 8.30 alle 13», Giovanni Giannone dice «grazie alla UISP per la grande attività che fa quotidianamente come ente di promozione sportiva, per il coraggio di organizzare questo tipo di iniziative in una situazione non semplice, e grazie anche a tutti i volontari e alle società che si impegnano perché i ragazzi tornino a fare sport».

IL PROGRAMMA. Prima grande novità di questa edizione sarà Giocagin all'aperto: diversi comitati territoriali UISP, infatti, hanno approfittato della possibilità di spostare l'evento nel periodo primaverile, per cogliere l'occasione di organizzare una manifestazione all'aperto che coinvolga un numero maggiore di attività. A Livorno, il Villaggio Bastia ospiterà pertanto esibizioni e attività sia nei suoi spazi interni che all'esterno, dove ad esempio si potrà assistere a una dimostrazione di bike freestyle. Tra le altre novità in programma, esibizioni di difesa personale, oltre al ritorno della slackline e della danza aerea con tessuti. E poi, come sempre, tante altre discipline: pattinaggio, ginnastica artistica e ritmica, danza, i gruppi anziani e l'immancabile Vittorio Valvo (il "Signore degli anelli"), e poi altro ancora in una giornata tutta da vivere. Livorno e Rosignano uniscono le forze per questa edizione speciale all'insegna della ripartenza dopo i due anni di interruzione. Ma non finisce qui, perché quest'anno c'è anche Giocagin Scuola: nelle mattine di giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 aprile, infatti, gli alunni delle scuole elementari e medie che si trovano nei pressi del Villaggio Bastia saranno ospiti della struttura per una sessione didattica che permetterà loro di provare diverse discipline sportive. Ecco, infine, l'elenco delle società aderenti alla manifestazione: Cresco Pisa, Slackline Toscana (nuova disciplina affiliata, sorprenderà tutti con i suoi esercizi di equilibrio e bilanciamento dinamico realizzati camminando sui fili), Arci La Rosa Pattinaggio, Arci Divo Demi La Cigna Pattinaggio, Arci Castelnuovo, Balli di gruppo UISP, La Pira, Mythos, Vittorio Valvo (il "signore degli anelli"), Spazio Danza Cecina, La Stella Pattinaggio, Asd UISP Rosignano, Centro UISP Rosignano.

Sport Point, il nuovo servizio di consulenza gratuita fornita dagli esperti Uisp

Pesaro – Ha preso il via [Sport Point](#), il progetto Uisp che mette a disposizione consulenze e risposte immediate per le esigenze di Asd e società sportive. Giovedì 21 aprile si è tenuto il primo appuntamento di consulenza on line, cui hanno partecipato circa 300 persone.

Si tratta di un percorso innovativo, finanziato da Sport e Salute, proposto da UISP in sinergia con altri quattro Enti di promozione sportiva, che pone attenzione ai temi della consulenza per lo sport sociale.

“Lo scopo delle consulenze è fornire utili e adeguati strumenti, facilmente accessibili, che possono rispondere alle esigenze diversificate del nostro mondo – spiega Enrica Francini, **responsabile Dipartimento sostenibilità e risorse, bilancio e servizi Uisp**. L’entrata in vigore del Codice del terzo settore, ma anche la riforma dello sport, hanno di fatto aperto e apriranno ancora nuovi scenari che per il nostro mondo sportivo e sociale diventa essenziale conoscere. Questo permetterà di governare e gestire novità e cambiamenti, affinché possano essere percepiti non come ostacolo ma come opportunità”.

Gli appuntamenti di consulenza on line avranno cadenza settimanale, fino ad ottobre e affronteranno temi di interesse in vari ambiti: fiscale, giuridico, legislativo. Naturalmente il programma terrà conto dell’evoluzione dei quadri normativi di riferimento.

“Per essere sempre aggiornati – continua Simone Ricciatti, presidente UISP Regione Marche e responsabile Nazionale consulenze Uisp – ai tradizionali canali ufficiali Uisp si aggiunge l’App Uisp che mette a disposizione una sezione apposita in cui visualizzare il programma di Sport Point e da cui sarà possibile iscriversi agli appuntamenti. Inoltre, sempre attraverso la App, verranno messi a disposizione tutti i materiali didattici utilizzati. Siamo ben consapevoli di come le norme legate alla riforma dello sport e del terzo settore non sempre appaiano di immediata lettura e questo progetto nasce dall’esigenza di mettere le persone nella condizione di gestire la propria attività sportiva in maniera serena e consapevole, attraverso incontri di consulenza con i nostri esperti”.

Figc, passa l'indice di liquidità allo 0,5. La Lega Serie A vota contro, la B si astiene

Il Consiglio federale ha approvato la modifica - con due correttivi - per quanto riguarda le licenze nazionali. La Lega Serie A vota contro, la B si astiene: i club chiedevano lo 0,4. E sul Decreto crescita Gravina è drastico: "Sono per la soppressione totale"

Valerio Piccioni

Nell'atteso Consiglio federale in programma oggi è passata la modifica voluta dalla Figc per ottenere le licenze nazionali vincolandole al famoso indice di liquidità: è stato fissato dunque a 0,5 per la A con due correttivi che riguardano il patrimonio e al parametro ricavi/costo del lavoro allargato e a 0,7 per Lega B e Lega Pro. La Lega Serie A come preventivabile ha votato contro, dopo aver proposto lo 0,4 con dei correttivi, la Lega B si è astenuta. "Non è una questione di contrapposizione - ha commentato il presidente Figc Gabriele Gravina -, il mio unico obiettivo è l'evoluzione del calcio italiano. Non possiamo dire cambiamo il calcio e poi fare di tutto per conservare lo 'status quo'. Non è accettabile. Bisogna spingere al massimo sull'acceleratore per un percorso di riforme. Questa è la mia posizione politica e quella della maggior parte dei consiglieri federali".

PARAMETRO VINCOLANTE

L'indice di liquidità è un valore che mette a rapporto attività e passività correnti e che consente di verificare la capacità di un club di far fronte agli impegni finanziari per la durata di 12 mesi. Finora quando non si raggiungeva la soglia stabilita (durante la pandemia era scesa a 0,6) non si poteva operare sul mercato. Adesso invece sarà fondamentale essere in regola per potersi iscrivere al campionato.

DONNE PROFESSIONISTE E NON SOLO

Passa anche il professionismo femminile, che diventerà attivo dal primo luglio. "Il passaggio al professionismo è per il calcio femminile una grande conquista. Ora tutti insieme al lavoro per trovare le risorse adeguate", ha commentato il Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali. Per quanto riguarda l'ipotesi portata avanti dal senatore Nannicini, che prevede il mantenimento dei vantaggi fiscali del decreto crescita solo per gli ingaggi superiori a due milioni, il presidente Gravina ha detto: "Io ho una posizione più estremista, sono per la soppressione totale del decreto stesso", ovviamente nel calcio. Il Consiglio federale ha visto anche l'approvazione all'unanimità dello Statuto della Lega Serie A inviato dal commissario straordinario Gennaro Terracciano con l'adeguamento ai principi informativi degli statuti e dei regolamenti delle Leghe. "Nel Consiglio federale di maggio - ha annunciato Gravina - è mia intenzione completare il processo di aggiornamento delle nostre norme attraverso l'individuazione di una serie di indicatori completamente nuovi, che riguarderanno la stagione 2023/24 con una gradualità per i prossimi tre anni. Mi riferisco alla rivisitazione dell'indice di liquidità a salire e soprattutto al recepimento all'interno delle nostre Noif di tutte le norme fissate dalla Uefa, ma calate nella nostra realtà, quindi un po' più stringenti".

Sport dilettantistico, 40 milioni in più al fondo di sostegno

Caro energia: per le associazioni e società sportive dilettantistiche (Asd e Ssd) arrivano nuove risorse. Con il Dl 17/2022, viene incrementato di 40 milioni il fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo. Uno strumento che potrà essere utilizzato da Asd e Ssd e che, a causa dell'aumento dei prezzi nel settore energetico, si sono trovate in grandi difficoltà con particolare riferimento alla gestione degli impianti.

L'intervento legislativo, infatti, mira proprio a far fronte alla crisi economica e a ridurre gli effetti distortivi nei confronti delle medesime associazioni e società sportive, specie quelle che, gestendo impianti sportivi e piscine, risultano maggiormente colpite.

Per le modalità, i termini per la presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione e le procedure di controllo, tuttavia, bisognerà attendere un decreto da parte dell'Autorità delegata in materia di sport che consentirà nel dettaglio di comprendere chi avrà diritto a poter usufruire delle risorse stanziata.

Oltre all'incremento del fondo sport, il Dl 17/2022 in sede di conversione, ha previsto ulteriori misure per le realtà sportive. Si tratta di disposizioni volte a sostenere le federazioni nazionali, gli enti di promozione sportiva nonché Asd e Ssd che abbiano il domicilio fiscale, la sede legale o quella operativa nel territorio dello Stato e operino nell'ambito di competizioni sportive in corso di svolgimento. Nei confronti di tali soggetti, infatti, vengono prorogati fino al 31 luglio 2022 i termini tributari e contributivi già sospesi fino al mese di aprile di questo anno. In questo modo, si avrà più tempo per adempiere alle scadenze e in particolare:

- 1 al pagamento delle ritenute alla fonte (articolo 23 del Dpr 600/73);
- 2 agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria (anch'essi già sospesi dal 1° gennaio al 30 aprile 2022);
- 3 al versamento dell'Iva in scadenza nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e aprile 2022;
- 4 ai versamenti delle imposte sui redditi in scadenza dal 10 gennaio al 30 aprile 2022.

In tal caso, i versamenti sospesi potranno essere effettuati senza applicazione di sanzioni e interessi scegliendo per il pagamento in un'unica soluzione entro il 31 agosto 2022, oppure mediante rateizzazione fino ad un massimo di quattro rate di pari importo che corrispondano al 50% del totale dovuto.

Nel caso in cui l'ente sportivo opti per tale soluzione, il versamento della prima rata dovrà avvenire entro il 31 agosto di quest'anno. Per quanto riguarda, invece, l'ultima rata relativa al mese di dicembre, questa dovrà essere pari al valore residuo di quanto dovuto e corrisposta entro il 16 di tale mese.

— Maria Ioannone
— Gabriele Sepio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il POST

Fare la calciatrice in Italia sarà una professione

Dal primo luglio le giocatrici di Serie A diventeranno le prime atlete professioniste nella storia dello sport italiano

Nel consiglio federale di martedì la Federazione calcistica italiana (FIGC) [ha completato il passaggio al professionismo](#) del movimento femminile. Dal primo luglio la Serie A — il massimo campionato nazionale — diventerà quindi un torneo professionistico a tutti gli effetti e si verrà a creare una vera e propria professione a norma di legge, quella di calciatrice. Per la prima volta nella storia dello sport italiano, ci saranno delle atlete professioniste.

Finora tutto lo sport femminile italiano operava fuori dal professionismo e il calcio era inquadrato come dilettantistico. Di conseguenza i compensi di giocatrici e dipendenti delle squadre venivano elargiti sotto forma di rimborsi e accordi privati. Inoltre, pur svolgendo di fatto un lavoro a tempo pieno, l'assenza di veri e propri contratti di lavoro non garantiva compensi previdenziali, tutele assicurative e contrattazioni collettive.

Con il passaggio al professionismo — consentito e agevolato dalla legge di bilancio votata due anni fa, ma rallentato dagli effetti della pandemia — [tutele](#) e compensi verranno ampliati a tutte le tesserate.

In Italia il riconoscimento del professionismo, ovvero la scelta di aderire o meno al settore professionistico e al Comitato olimpico, spetta alle singole federazioni sportive. Dopo il successo dei Mondiali in Francia del 2019, in cui la Nazionale femminile era arrivata ai quarti di finale, il presidente della FIGC Gabriele Gravina aveva detto di essere al lavoro ma di avere anche bisogno di tempo, dato che il professionismo richiedeva il raggiungimento di una sostenibilità economica diffusa tra squadre e campionati.

Negli ultimi anni l'ingresso dei club storicamente maschili nei campionati femminili italiani aveva aumentato notevolmente l'interesse del pubblico, soprattutto sulla Serie A, che nel tempo ha guadagnato nuovi sponsor e contratti televisivi. La FIGC, inoltre, finanzia il movimento con 3 milioni e mezzo di euro all'anno. Tuttavia, il campionato di Serie A è formato ancora da diverse piccole società che dovranno essere sostenute, almeno inizialmente, per reggere l'impatto dei nuovi costi.

Vezzali: "Una grande conquista" Ma Assist chiede: e gli altri sport?

Rizzitelli, responsabile dell'associazione atlete: "Perché 44 federazioni non fanno questo passo?"

"Il passaggio al professionismo è per il calcio femminile una grande conquista. Ora tutti insieme al lavoro per trovare le risorse adeguate". Così su Twitter la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali. Lei che è stata icona dello sport femminile e conosce bene, dall'interno, la complessità e le difficoltà di un passaggio evidentemente epocale. La Figc è la prima Federazione italiana a fare questo salto in avanti, e adesso si spera che l'effetto domino possa arrivare senza indugi e il prima possibile.

"Dal Consiglio Federale della Figc una decisione storica, che rompe un altro soffitto di cristallo e apre una strada nuova nello sport: dal primo luglio inizia il percorso del professionismo del calcio femminile. Grazie al presidente Gravina e a chi non ha mai smesso di credere in questa vittoria, che è di tutto il Paese!", esulta sui social la ministra per le Pari opportunità Elena Bonetti.

Ma è proprio sull'effetto domino che conta Assist, l'associazione nazionale atlete, attraverso le riflessioni anche polemiche della presidente Luisa Rizzitelli: "Oggi è un bel giorno per il calcio italiano: dalla nascita della Figc, nel lontano 1898, mai una donna aveva avuto accesso al professionismo, mai. Comunque sia, ci si è arrivati nel calcio: dopo 124 anni, ma ci siamo arrivati". Poi, l'affondo della Rizzitelli: "Purtroppo questo successo per il calcio italiano e per le calciatrici non sarà una vittoria per lo sport italiano, perché nelle altre discipline sportive tutto resterà come prima. Non avremo cestiste, sciatrici, nuotatrici, pallamaniste professioniste. Perché gli altri 44 Presidenti Federali, votati ed eletti dai datori di lavoro di atlete e atleti, non hanno ancora fatto il passo che invece oggi la Figc, prima in Italia, ci annuncia di aver compiuto: chiedere che le proprie discipline, non solo femminili, abbiano accesso al professionismo quando si configurino i requisiti del lavoro sportivo. Quindi attenzione: lo sport italiano non ha aperto il professionismo alle donne, come Assist chiede da 20 anni. Lo ha fatto solo il calcio, avremo 'figlie e figliastre'".

© Riproduzione riservata

I nuovi multiproprietari del pallone mondiale

Il fondo arabo pronto a rilevare il Milan ha legami con il City Ma da Red Bull, a capo di Salisburgo e Lipsia, fino a 777 Partners che ha Genoa e Liegi questo è un calcio ormai soltanto per pochi ricchi con tanti intrecci tra loro

STEFANO SCACCHI

È un calcio sempre più per pochi ricchi. Le valutazioni dei grandi club ormai vengono effettuate in termini miliardari. Sono valori ai quali pochi possono e vogliono arrivare. Di fronte a queste cifre hanno interesse ad impegnarsi solo gruppi economici che devono trarre visibilità dal calcio per emergere, soprattutto a livello geopolitico. Gli imprenditori già affermati non sono invogliati a svenarsi in questa lotta costosissima che non dà garanzie di successo. La conseguenza dell'innalzamento della soglia finanziaria, con inevitabile assottigliamento del novero degli attori protagonisti, alimenta intrecci sempre più frequenti tra le proprietà in campo. Le vicende delle ultime settimane lo confermano.

Investcorp, il gruppo finanziario internazionale nato in Bahrain che sta per acquistare il Milan per 1,18 miliardi di euro (accordo atteso entro la fine della settimana), ha come azionista al 20% il fondo sovrano di Abu Dhabi, Mubadala, riconducibile alla famiglia Al Nahyan che controlla il Manchester City. A sua volta il Fondo Elliott, che sta per vendere il club rossonero, ha avuto vicende in comune con il Lille Campione di Francia. L'hedge fund di New York aveva effettuato un prestito consistente all'allora presidente Gerard

Lopez, che nel 2020 ha ceduto il Lille a Merlyn Advisors. Si tratta di un fondo, nato a Londra a dicembre 2018, che ha qualche punto di contatto con Elliott a livello di catene proprietarie e di alcune figure manageriali. Nel frattempo Lopez, dopo aver venduto il Lille, ha acquistato Bordeaux e Boavista. Restando in Serie A, il neo-proprietario dell'Atalanta, l'americano Stephen Pagliuca, ha effettuato un'offerta entrando nel lotto dei partecipanti per rilevare il Chelsea da Abramovic, messo fuori causa dalle sanzioni contro gli oligarchi russi dopo l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin. In passato era stato segnalato anche qualche legame tra alcuni componenti del gruppo di James Pallotta, allora al co-

mando della Roma, e Fenway Sports Group protagonista del ritorno del Liverpool al vertice del calcio europeo. Il caso più eclatante di commistione tra due squadre di calcio è quello della galassia Red Bull con Lipsia e Salisburgo. Sull'asse tra le due formazioni sono passati tantissimi calciatori, che spesso partono dal Liefering, la seconda squadra del Salisburgo che funge da trampolino per i ragazzi più promettenti del settore giovanile austriaco, tra i migliori d'Europa come dimostra l'approdo nella finale della Youth League appena persa contro il Benfica. Il caso di Lipsia e Salisburgo è quello che ha fatto più discutere alla luce della contemporanea partecipazione delle sue squadre in Cham-

pions League. Non a caso è anche quello sul quale la Uefa ha acceso con maggiore attenzione i suoi riflettori, dal momento che i regolamenti di Nyon vietano alla stessa proprietà di condizionare due club impegnati nella stessa coppa europea. Ma alla fine non è stato preso alcun provvedimento, non avendo la Uefa ravvisato l'esistenza di un'influenza comune sulla gestione di Lipsia e Salisburgo. Se è passata in cavalleria questa situazione sotto gli occhi di tutti, difficilmente potrà esserne punita un'altra.

Gli intrecci riguardano anche i grandi accordi di sponsorizzazione con le istituzioni calcistiche internazionali. Prima della risoluzione contrattuale decisa in seguito all'invasione russa in Ucraina, il colosso del gas Gazprom era uno degli sponsor più importanti dell'Uefa (oltre che dello Schalke 04 in Germania) e al tempo stesso proprietario dello Zenit San Pietroburgo che ha giocato spesso in Champions League nelle ultime stagioni. Nel 2018 ha chiuso un'importante accordo con Nyon anche il colosso cinese Alibaba, legatissimo alle vicende economiche di Suning, la multinazionale cinese che controlla l'Inter dal 2016. Reticoli inevitabili quando aumenta la richiesta di soldi e diminuisce il numero di chi può esaudirla. La tendenza non piace ai tifosi coinvolti. I sostenitori più accesi del Red Star di Parigi hanno abbandonato lo stadio in occasione dell'ultima partita di campionato per manifestare la loro disapprovazione verso la possibile cessione del club al fondo 777 Partners che ha già comprato il Genoa e lo Standard Liegi. Come era già successo con il pubblico del Nac Breda in Olanda, preoccupati dall'arrivo del City Football Group della famiglia Al Nahyan e del Manchester City. Così si torna ad Abu Dhabi e all'inizio degli intrecci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Internazionali di Roma, i tennisti russi e bielorussi sono iscritti

La Federtennis spiega: il contratto prevede che i nomi vengano dati da Atp e Wta, noi possiamo solo prendere atto. Ora si attende una presa di posizione del governo

Internazionali Bnl di Roma dal 2 al 15 maggio, la presenza di tennisti e tenniste russi e bielorussi continua ad agitare le acque del torneo dopo i dubbi sollevati dal presidente del Consiglio, Mario Draghi. Nei giorni scorsi è stato netto anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò: "Da presidente del Coni e membro Cio, mi occupo di politica sportiva e non di politica. In Italia, ribadisco, rappresento il Cio. E l'Executive Board ha raccomandato a tutte le

federazioni di non invitare atleti russi e bielorusi ai tornei e alle manifestazioni sportive".

Ma dalla Federtennis ribadiscono che "l'entry list comunicata dall'Atp per gli uomini e dalla Wta per le donne prevede la presenza di tennisti e tenniste russi e bielorusi. E' nel contratto sottoscritto con la Federtennis: è previsto che i partecipanti vengano stabiliti dalle due organizzazioni, la Federtennis prende solo atto della lista comunicata".

Nei gironi scorsi, ha fatto molto discutere la decisione di **escludere russi e bielorusi da Wimbledon**. Molto duro **Novak Djokovic, che ha parlato di scelta "folle"**. In una intervista alla Rai, Adriano Panatta è stato tranchant: **"è una str..."**, e poi si è detto **"completamente contrario"** alla ipotesi di una decisione analoga da parte di Roma.

la Repubblica

Lo sport molesto: la mappa degli abusi e il muro di omertà

di Cosimo Cito

Le vittime non solo nella scherma: 99 casi in sette anni, dal calcio agli sport equestri. E la maggioranza non denuncia

Silenzio e prudenza. Per ora, né la Federschermata né la sottosegretaria allo sport **Valentina Vezzali**, leggenda di questo sport, hanno rilasciato commenti sulla spinosa vicenda di **Emanuele Bucca**, [l'arbitro di sciabola denunciato da una minorenni per violenza sessuale](#) e reo confesso di un altro caso, avvenuto cinque mesi dopo, di abusi su una ventenne, come rivelato da *Repubblica*.

Bucca è sospeso sine die dalle gare, la notifica gli è arrivata una settimana dopo l'uscita dei primi articoli su questa vicenda. Era stato uno dei due arbitri italiani ai Giochi di Tokyo, ci era arrivato attraverso un percorso lungo dodici anni, durante i quali comunque non ha mai diretto ad un Mondiale. A settembre, dopo cinque stagioni, le dimissioni da responsabile degli arbitri siciliani per divergenze insanabili con il presidente **Arturo Torregrossa**. In quel ruolo, ora, c'è **Chiara Sinatra**: è lei, mai informata della vicenda giudiziaria di Bucca, ad averlo designato per la gara di Santa Venerina del 2 aprile. Quella in cui era iscritta la ragazza minorenni che nel 2021 ha denunciato l'arbitro per molestie. E che se lo è ritrovato in pedana un anno dopo, con un'indagine penale in corso.

La Fis è stata la prima federazione italiana a dotarsi di una Safeguarding Policy, un insieme di iniziative e attività di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto a molestie e abusi in ambito sportivo. Alla presentazione, nel settembre 2019, l'allora ministro dello sport **Vincenzo Spadafora** parlò di «un'iniziativa che fa onore allo sport

italiano e al Governo». Il protocollo ha cinque campi d'intervento (abuso psicologico, abuso fisico, molestie e atti sessuali, bullismo, omissione d'assistenza): in ogni gara un Safeguarding officer ha il compito di raccogliere denunce e segnalazioni e di inoltrarle alla Federazione. Alla presentazione l'allora presidente federale **Giorgio Scarso**, sottolineando la quasi totale mancanza di casi all'interno della scherma italiana, disse: «Vogliamo prevenire e non reprimere». Quanto ha funzionato, da allora?

I casi segnalati si contano sulle dita di una mano. Nei numeri, quello della scherma parrebbe dunque un ambiente virtuoso. Secondo l'ultima relazione della Procura generale del Coni, i casi di abusi sessuali e pedofilia denunciati dal 2014 al 2021 nel mondo di fioretto, spada e sciabola sarebbero 4. In testa a questa orrenda classifica c'è il calcio (25), seguito da sport equestri (20) e volley (14) e i casi totali denunciati sono 99. Appena 7, invece, tra le discipline associate. Ma, secondo il parametro criminologico del numero oscuro (Daniela Simonetti in Impunità di gregge, 2021), meno del 10% delle vittime denuncia. Un dato incredibilmente basso.

Mancano cultura, formazione e probabilmente fiducia nell'imparzialità e nella trasparenza della giustizia sportiva. Il caso Bucca, con la sospensione di 30 giorni senza incolpazione e senza la pubblicazione della sentenza (in pratica nessuno, a parte Federazione e Procura federale ne ha mai saputo nulla) per le molestie alla ventenne aspirante arbitra, è una macchia che lo sport italiano deve cancellare velocemente.

il Giornale.it

L'arbitro dirige la gara dell'atleta che lo ha denunciato per molestie

L'arbitro è stato denunciato dalla schermitrice, all'epoca 16enne, per violenza sessuale. Nessun provvedimento dalla Federazione. I genitori: "Siamo schifati"

[Rosa Scognamiglio](#)

Nel 2021 lo aveva denunciato per **violenza sessuale**. Un anno dopo si sono reincontrati in pedana, durante una competizione di scherma. L'uomo finito nell'occhio del ciclone è l'**arbitro** 42enne Emanuele Bucca che, stando a quanto riferisce Repubblica, risulta formalmente indagato dalla Procura di Rimini. Il giorno prima della gara, la famiglia della vittima ha inviato una mail al presidente della Federscherma Paolo Azzi, chiedendo di intervenire. "Richiesta inaccoglibile, basata su una generica informazione", è stata la risposta.

I fatti

I **fatti** risalgono alla notte del 13 maggio 2021, in una struttura ricettiva di Riccione. A margine di un torneo giovanile, l'allora 16enne schermitrice sarebbe stata molestata da Emanuele Bucca. Secondo il racconto fornito dalla vittima, l'arbitro l'avrebbe baciata e palpeggiata (con insistenza) nelle parti intime. Il successivo 2 luglio, i genitori della giovane atleta - al tempo minorenni - avrebbero denunciato il presunto aggressore per violenza sessuale. Sulla vicenda indaga la procura di Rimini.

Il patteggiamento

Poche settimane dopo, il 42enne ha diretto i Giochi di Tokyo. Ad ottobre del 2021, riporta ancora Repubblica, l'arbitro è stato denunciato da un'aspirante arbitra ventenne. Stesso hotel di Riccione e medesime modalità di **approccio**: "*Se ti concedi ti aiuto a fare carriera*", sarebbe stata la promessa. Per quell'episodio Bucca si sarebbe scusato patteggiando con la Procura federale una sospensione di 30 giorni senza incolpazione e senza che il dispositivo del provvedimento fosse pubblicato. L'accordo, secondo la Federazione, è stato ratificato l'11 gennaio 2022. La Procura federale ha chiuso il patteggiamento, il 42enne ha scontato la sospensione ed è tornato ad arbitrare lo scorso 5 marzo.

La vittima

La vicenda della schermitrice 16enne, invece, non si è ancora risolta. I due si sono rivisti ad aprile durante una **gara** di Coppa Italia Regionale assoluta a Santa Venerina (Catania) diretta, per l'appunto, da Bucca. Il giorno prima della gara, i familiari della vittima ha inviato una mail al presidente della Federscherma Paolo Azzi, chiedendo di intervenire. Il 3 aprile, Azzi ha risposto di non essere a conoscenza di procedimenti penali su Bucca invitando a rivolgersi alla Procura del Coni e alla Procura federale. La Federazione, fino ad oggi, non ha mai contattato la giovane atleta. "*Nostra figlia ha vissuto l'anno più brutto della sua vita - hanno commentato i genitori della ragazza - Siamo schifati*".

Pnrr, Carfagna: "Adesione record a bando beni confiscati"

"Lo sforzo per valorizzare i beni confiscati alla mafia finalmente ha fatto un salto di qualità e quantità. In un anno abbiamo attivato un numero di proposte quasi equivalente a quelle gestite negli ultimi quindici anni. Il bando per accedere alle risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, dal valore di 250 milioni di euro, si è chiuso con una partecipazione superiore a ogni previsione: 528 richieste, a cui vanno aggiunte 77 domande rivolte alla partecipazione alla procedura negoziata che assegnerà ulteriori 50 milioni di euro". Così il ministro per il Sud e la Coesione territoriale Mara Carfagna commenta i risultati del bando per la valorizzazione dei beni confiscati alla mafia.

"Non ci sarà difficoltà a raggiungere il target concordato con la Commissione europea, pari a 200 beni valorizzati entro giugno 2026" aggiunge Carfagna. "Restituire alle città un numero così significativo di imprese, - conclude il ministro- attività agricole e commerciali, edifici magari trasformati in asili nido o case-rifugio secondo una delle premialità riconosciute dal bando, non significa solo metterle a valore. Significa dire alle mafie: lo Stato è tornato, i beni che avete sottratto alla comunità degli italiani vengono restituiti a chi sa e può gestirli nella legalità".



Basket: nazionale Ucraina 3x3 femminile a Roseto

Malagò e Petrucci accolgono la delegazione

(ANSA) - ROSETO DEGLI ABRUZZI, 26 APR - Dall'Ucraina martoriata dalla guerra a Roseto degli Abruzzi per continuare a vivere il sogno di fare sport.

Anzhelika, Nataliia, Yelyzaveta, Dariia, Anna e Veronika, ovvero la Nazionale ucraina 3x3 femminile, potranno proseguire il loro percorso di allenamento per arrivare nelle migliori condizioni alle attività internazionali dell'estate.

Tutto ciò è stato possibile grazie alla solidarietà messa in campo dalla Federazione Italiana Pallacanestro, dal Comune di Roseto e dalla famiglia rosetana dei Cimorosi, tre attori che insieme hanno reso possibile il soggiorno nella "Città delle Rose" per le atlete ucraine e tre componenti dello staff a partire da oggi.

Le istituzioni locali, e quelle dello sport italiano, il presidente del Coni, Giovanni Malagò e quello della Fip, Gianni Petrucci, hanno celebrato non solo l'apertura del primo Centro Tecnico Federale 3x3, ma anche e soprattutto un momento di accoglienza. "Sono contento di vedere qui di fronte a me la squadra Ucraina femminile di 3x3 - ha detto Malagò - e mi fa davvero molto piacere che si sia trovato il modo non solo per farvi soggiornare a Roseto ma anche e soprattutto per potervi far svolgere quegli allenamenti che vi consentiranno di difendere i colori del vostro Paese nelle competizioni

internazionali. Il 3x3 non è uno sport olimpico per caso o per scommessa: il CIO, dopo avere esaminato i numeri di un movimento enorme e in forte crescita soprattutto tra i giovani, ha deciso di investire su una disciplina nel nostro Paese sta crescendo sempre di più. Ed è da strutture come un Centro Tecnico Federale che è possibile costruire progetti per il futuro".

"Per noi è stata una scelta di cuore - ha spiegato Petrucci ringraziando tutti i presenti - perché di fronte a ciò che sta accadendo non sono utili discorsi politici bensì di umanità. Gli stessi valori che ci hanno spinto ad avere con noi, per le gare del campionato di Serie A, l'arbitro ucraino Boris Ryhzyk. Confermo la nostra volontà di non giocare contro la Russia il prossimo primo luglio nelle qualificazioni al Mondiale 2023. Una decisione avallata dal CONI e dal Sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali".

Così il sindaco di Roseto degli Abruzzi Mario Nugnes: "Siamo onorati di aver ospitato nella nostra città, in questa giornata speciale, il Presidente del CONI Giovanni Malagò e il Presidente della FIP Giovanni Petrucci che da molti anni si dimostra grande amico di Roseto. La nostra si conferma una realtà votata allo sport in generale e al basket in particolare e non possiamo che ringraziare la FIP di averci scelto per ospitare il Centro Tecnico Federale di basket 3x3. In questi giorni poi basket fa rima con solidarietà e pace e non possiamo quindi che dare il benvenuto alla nazionale ucraina femminile 3x3 ospite nella nostra realtà perché lo sport unisce e non divide i popoli. Noi oggi vorremmo che Roseto fosse la capitale dello sport e che mettesse in campo tre tipi di "capitale": un capitale umano che siamo tutti noi, uomini e donne di sport che viviamo tutti assieme con impegno e abnegazione questa nostra grande passione; un capitale sociale che è lo sport che si mette al servizio della collettività e che vede società e associazioni rosetane sempre in prima linea per offrire il proprio sostegno verso nobili cause, esempio ne è l'ospitalità riservata alle giovani atlete ucraine; un capitale strutturale, quello che vede le nostre strutture sportive, i gioielli della nostra città che rappresentano una grande potenzialità, ma anche una grande opportunità di crescita e sviluppo che speriamo che il CONI e le varie federazioni sportive ci aiutino a far crescere".
(ANSA).



La transizione ecologica passa anche dalle periferie, “luogo di disuguaglianze sociali e ambientali”

Oggi a Roma il convegno organizzato da Forum Terzo settore, Legambiente e Forum Disuguaglianze e diversità sulle periferie e sulle opportunità offerte dal Pnrr. Pallucchi (Forum): “Le periferie urbane sono il luogo dove queste disparità si manifestano in maniera più evidente”. Gli esempi di successo che coniugano giustizia ambientale e sociale

ROMA - **Le periferie urbane come luogo in cui si intrecciano**, con più evidenza, **le disuguaglianze ambientali e sociali**, ma anche **contesto in cui negli ultimi anni si è insediato un importante attivismo sociale e culturale**, con significativi momenti e processi di innovazione sociale, civica e ambientale. Queste realtà tra i temi del convegno dal titolo “Le periferie urbane. Dagli interventi straordinari alle politiche ordinarie”, organizzato da **Legambiente, Forum Disuguaglianze e Diversità e Forum del Terzo Settore** e che viene presentato oggi a Roma presso il Teatro de’ Servi e in diretta streaming sul canale [Youtube del Forum del Terzo Settore](#) e sul sito del [Forum Disuguaglianze e Diversità](#).

Obiettivo dell'incontro è offrire un valido contributo al dibattito sulle periferie ed aprire allo stesso tempo uno **spazio di riflessione e confronto sulle imperdibili opportunità offerte dal PNRR e dagli altri strumenti di intervento, lanciando le chiavi prioritarie per il cambiamento delle politiche rivolte alle periferie**, con la prospettiva, da un lato di affrontarne i bisogni e le emergenze, e dall'altro di creare nuove occasioni in direzione della giusta transizione ecologica.

Secondo Legambiente, il Forum Disuguaglianze e Diversità e il Forum del Terzo Settore, oggi più che mai, emerge l'urgenza di una **maggiore co-programmazione territoriale e una politica integrata e pubblica che metta davvero al centro le periferie**: in questo percorso **i territori, i cittadini e la rete delle associazioni lavorano insieme per contribuire ad individuare risposte e interventi innovativi da mettere in campo**, evitando così il pericoloso spreco delle risorse del Pnrr. **“Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta, infatti, una grande occasione per accelerare anche il processo di transizione ecologica nei centri urbani, a partire proprio dalle periferie**, lavorando su aree di intervento come l'efficientamento energetico, la mobilità sostenibile, la riqualificazione degli spazi urbani e del verde ed il contrasto della povertà energetica ed educativa”, affermano i promotori dell'evento di oggi, in cui si parlerà anche di alcuni **virtuosi esempi di attivismo sociale nati proprio nei contesti periferici**: dalla **Comunità Energetica e Solidale di Napoli Est** ai **Giardini di Pitagora** di Crotona, dal progetto **Piazza dei Mestieri** a **La rete dei “Numeri pari”**, fino a **La Fondazione Charlemagne** e al lavoro della **Rivista Impresa Sociale** e del **Welforum.it**.

“Oggi, insieme al Forum DD e al Forum del Terzo Settore - ha **commentato Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente** - vogliamo aprire un tavolo di confronto per rilanciare le periferie come luoghi in cui la transizione ecologica può partire con il piede giusto, nel nome della giustizia climatica. Ciclicamente questi contesti emergono all'attenzione politica come scenari in cui si manifestano con più evidenza e forza distruttrice gli effetti della crisi climatica e le disuguaglianze sociali, senza che questo si traduca però, nei fatti, in un'azione di **policy sistemica e non occasionale**. Abbiamo messo, perciò, a disposizione del dibattito le nostre conoscenze ed esperienze, certi che possano offrire delle preziose indicazioni sugli errori da evitare e sulle soluzioni più efficaci, per non sprecare le importanti chance offerte dal PNRR e dagli altri strumenti di intervento che, se correttamente sfruttati, non solo ridurranno i ritardi e le disuguaglianze ma faranno leva sui cambiamenti necessari nelle **politiche ordinarie**”.

“I fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza rappresenteranno una vera opportunità solo se saranno capaci di ridurre e sanare le disuguaglianze del nostro Paese. Le periferie urbane sono il luogo dove queste disparità si manifestano in maniera più evidente, con la crescita di emarginazione e con forme di degrado sociale – commenta la **portavoce del Forum del Terzo settore, Vanessa Pallucchi** –. L'incontro di oggi vuole essere il primo passo di un percorso che metta al centro, e intrecci profondamente, i bisogni ambientali e i bisogni sociali per costruire un ragionamento e prime proposte per una transizione ecologica inclusiva che non lasci indietro nessuno, e nessun territorio”.

“Ancora una volta non si tratta di scoprire un nuovo dispositivo magico in qualche stanza di Roma, né di accontentarsi delle cento e assai più esperienze del paese dove l'arretratezza sociale e ambientale delle periferie e le disuguaglianze sono contrastate con successo; si tratta, piuttosto, di estrarre da queste esperienze i tratti di un'azione di sviluppo da portare a sistema - commenta **Fabrizio Barca, co-coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità** -. Esiste un 'metodo nuovo' fatto di co-programmazione, partecipazione anche dei più vulnerabili, confronto anche acceso ma ragionevole di saperi locali e globali, capacità di trovare compromessi, che prorompe da quelle esperienze e dalla ricerca. Lo si apprende nei centri di governo e lo si metta al servizio di un paese ... che è pronto”.

Al convegno di oggi, tra gli altri, intervengono: il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, **Enrico Giovannini**; **Stefano Ciafani**, presidente di Legambiente; **Fabrizio Barca**, co-coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità; **Marta Bonafoni**, consigliera Regione

Lazio; **Giovanni Caudo**, presidente Commissione speciale PNRR del Comune di Roma; **Nunzia De Capite**, Caritas Italiana; **Vittorio Cogliati Dezza**, segreteria Legambiente e coordinamento ForumDD; **Rossella Muroni**, vice-presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati; **Vanessa Pallucchi**, portavoce Forum del Terzo Settore; **Marco Rossi-Doria**, presidente Impresa sociale Con i Bambini.

Le best practices

Tra gli esempi di successo che coniugano giustizia ambientale e sociale, che interverranno nella sessione dedicata, si inserisce l'esperienza di innovazione della **Comunità Energetica e Solidale di Napoli Est**, promossa da Legambiente Campania insieme alla Fondazione Famiglia di Maria e realizzata grazie al finanziamento di Fondazione con il Sud. Rete costituita da quaranta famiglie che, grazie alla realizzazione di un impianto fotovoltaico produrranno insieme energia, dividendo il ricavato come supporto concreto alla povertà energetica in uno dei quartieri più complessi di Napoli, San Giovanni a Teduccio.

E ancora: l'esempio di rigenerazione ambientale e culturale del **Parco di Pitagora**, situati nella periferia sud-est della città di Crotone e gestiti dal Consorzio Jobel: diventati il grande polmone verde del capoluogo, sono un vero e proprio museo all'aperto dedicato al noto matematico, con varie sculture raffiguranti calcoli, teoremi e scoperte.

L'esperienza del progetto **Piazza dei Mestieri**, nato nel 2004 e con sede a Torino e Catania, per aiutare i giovani che non studiano e non lavorano, proponendo loro attività di laboratori professionali attraverso cui imparare un lavoro e scoprire i talenti nascosti.

E ancora: **La rete dei "Numeri pari"** che, con l'obiettivo di una società più equa e solidale, organizza una serie di iniziative locali rivolte a tutti i cittadini e organizzazioni dando luogo a significative sperimentazioni che forniscano idee e gambe per un effettivo welfare municipale; **La Fondazione Charlemagne** che si rivolge a donne, uomini e bambini in condizioni di disagio, di negata dignità, di emarginazione sociale e civile e il lavoro prezioso della **Rivista Impresa Sociale** e del **Welforum.it**, il nuovo Osservatorio nazionale sulle politiche sociali.

© Riproduzione riservata

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa  della vita

A 8 mesi dalla fuga da Kabul, la nazionale donne dell'Afghanistan scende in campo

A Melbourne la prima partita ufficiale delle ragazze scappate dai talebani, uno 0-0 contro le rifugiate di Timor Est. Il prossimo passo sarà il riconoscimento della Fifa, per poter rappresentare il loro Paese nelle competizioni internazionali: "Felici solo per essere ancora tutte insieme"

Massimo Oriani

Sono ormai passati più di otto mesi da quel maledetto Ferragosto, quando i talebani entrarono trionfalmente a Kabul marciando sulle ceneri lasciate da una coalizione e da un presidente in

rapida fuga, calpestando quel che restava delle speranze di migliaia di giovani afghani di un futuro libero e di pace.

Oggi - nonostante le illusorie ma soprattutto ingenua (eufemismo...) dichiarazioni di qualche politico che li aveva definiti "più moderati" rispetto a quelli messi in fuga dall'invasione americana del 2001 - gli studenti coranici stanno tornando a imporre la stessa versione di Sharia con cui comandarono vent'anni fa: zero diritti per le donne, minoranze vessate (e lasciate in balia dell'Isis, o meglio lo Stato Islamico del Khorasan, versione riveduta e corretta - geograficamente, dell'originale califfato), come i poveri Hazara, il cui genocidio sta passando del tutto inosservato in Occidente, preoccupato com'è per quanto sta accadendo in Ucraina. I "falling men" della scorsa estate, cancellati dagli orrori di Mariupol, perché il ciclo delle news non guarda mai indietro, scorda in fretta e passa oltre. Le scuole superiori per le ragazze restano tristemente chiuse.

Si parla di oltre 4000 nuove madrasse che verranno presto inaugurate, utili solo ai talebani per indottrinare la prossima generazione di estremisti. Eppure c'è chi - pur lontano dalla sua terra - ha trovato il modo per tornare a sorridere. Sono le ragazze della nazionale di calcio afghana, che domenica a Melbourne sono tornate in campo per la loro prima gara ufficiale, dopo essere state costrette a fuggire da Kabul.

IN AUSTRALIA

Sul piccolo campo del Delahey Reserve, mezzora d'auto dalla metropoli australiana, la nazionale dell'Afghanistan ha sfidato l'Eta Buffalo nel campionato dello Stato di Victoria, riuscendo a inchiodare le rivali sullo 0-0. "Abbiamo giocato di squadra, insieme - ha raccontato a Espn (che ha usato nomi di fantasia per proteggerne l'identità) una delle protagoniste - E' la cosa più bella, il poter contare una sull'altra, l'essere un gruppo. Il risultato conta poco. E' un momento davvero felice per noi". Una volta fuggite dalla capitale afghana, grazie alle insistenze della capitana del team, le ragazze hanno deciso di restare unite, anche nel loro esilio australiano. La squadra sta lottando con la Fifa per essere ancora ufficialmente riconosciuta come rappresentativa nazionale afghana, in modo da poter partecipare alle competizioni internazionali.

TIMOR EST

Casualmente, pure le avversarie del primo match hanno una storia umana drammatica alle spalle. Eta è infatti l'acronimo di "East Timor Asylum seekers", ovvero rifugiati di Timor Est in cerca di asilo politico, team nato nel 1982. "E' quasi poetico che la loro prima gara ufficiale sia arrivata contro di noi - ha detto Jose Leong, presidente dell'Eta Buffalo - Chi meglio per dar loro il benvenuto nella lega?".

A fine gara, Jeff Hopkins, tecnico della squadra afghana, dispensava sorrisi a destra e a manca: "Sono felice per le ragazze. Sono riconoscenti per l'opportunità che è stata loro accordata. Ma vogliono anche vincere. Sono competitive. Da quanto ho visto non si tireranno certo indietro se ci sarà da fare qualche allenamento in più". Non sarà certo qualche sgambata a spaventare chi è fuggito dall'inferno talebano.

il Giornale.it

Sport oltre guerra e confini: "Così accogliamo i profughi"

Uisp in campo con le 1.400 società dilettantistiche per dare possibilità di allenarsi ai ragazzi ucraini

[Antonio Ruzzo](#)

«Sono migliaia i minori che fuggono dalla guerra in Ucraina e che stanno per essere accolti nella nostra regione. Lo sport potrà regalare loro ore di normalità e divertimento, permettendo alle ragazze e ai ragazzi coinvolti di confrontarsi in modo positivo con loro coetanei e di praticare lo sport che preferiscono, così come facevano prima di essere costretti ad abbandonare le proprie case». Geraldina Contristano, presidente di Uisp Lombardia, sintetizza bene, con poche parole, il progetto «Sport Oltre i confini» che punta ad accogliere «sportivamente» i profughi in arrivo dall'Ucraina. L'Unione Italiana Sport Per tutti lombarda, con le sue quasi 1.400 associazioni e società sportive dilettantistiche affiliate in tutta la regione, si rende promotrice così del più grande progetto di accoglienza sportiva della Lombardia. L'ente di promozione sportiva farà da tramite tra le associazioni che stanno accogliendo i rifugiati e le sue ASD e SSD aderenti affinché queste ultime permettano loro di poter continuare a praticare sport così come facevano nel loro Paese prima che venisse travolto dal conflitto.

«Lo sport unisce, non ha barriere di lingua o nazionalità- continua la presidente Uisp lombarda- crea ponti e permette a chi lo pratica insieme di sentirsi parte di una comunità. Sappiamo quale sia la forza dello sport nell'integrazione e nell'accoglienza, da più di 70 anni lavoriamo sul territorio per favorire la pratica sportiva, siamo sicuri che Sport Oltre i Confini diventerà un punto di riferimento per tutti coloro che stanno fuggendo dalla guerra e che verranno nella nostra regione».

La Lombardia è uno tra i principali approdi dei profughi ucraini. Finora, secondo i dati diffusi dal Viminale, almeno il 30% è approdato nella regione. Un'accoglienza che ha visto scendere in campo le associazioni ma anche tanti privati. Le stime della Regione dicono che sono attesi fino a 100 mila profughi dall'Ucraina in Lombardia. Gli ultimi dati, raccolti attraverso le registrazioni presso otto Ats, dicono che sono già più di 30 mila i rifugiati arrivati in regione e di questi il 46% sono minori. Le istituzioni e le associazioni di accoglienza sono organizzate per l'assistenza di prima necessità, fornendo loro alloggi e sostentamento e dove necessario dando supporto sanitario. Uisp vuole andare oltre e pensare all'integrazione dei rifugiati nelle comunità locali. L'esperienza dell'ente di promozione sportiva sul territorio permette di affermare con sicurezza che lo sport, oltre a essere sinonimo di benessere fisico e mentale, è un importante momento di

aggregazione che favorisce notevolmente l'integrazione. Per tutti gli enti che si stanno occupando di accoglienza è sufficiente contattare Uisp Lombardia tramite lombardia@uisp.it o 02 83428954 per poter entrare in contatto con le realtà sportive del territorio che sono parte del progetto.

Blunote.it

Bicinpuglia 2022: Il 1° maggio atto quarto con la Marathon del Vulture

Festa dei lavoratori... e bikers a Monticchio Laghi: grande evento organizzato da UCD Rionero 'Il Velocifero'

Sarà una **Festa dei Lavoratori** speciale per i bikers di Bicinpuglia 2022. Il 1 maggio, infatti, c'è la **Marathon del Vulture**, grande evento organizzato dall'**UCD Rionero "Il Velocifero"**, seconda tappa da calendario di "**Bicinpuglia&Basilicata**" per le Marathon e Medio Fondo (quarto appuntamento da inizio anno), di fatto la prima che si disputerà per il rinvio al 22 maggio di "**Monte in bike**" a Montescaglioso.

Ma come nasce questa manifestazione così importante, giunta alla sesta edizione? "Parte tutto da un'idea di cinque amici, attuali componenti del direttivo - confessa il presidente de "Il Velocifero" **Claudio Lapolla** - che si sono posti come obiettivo quello di realizzare una gara MTB per far conoscere i nostri luoghi, la nostra cultura e tradizione. Siamo orgogliosi di aver fatto conoscere Rionero in Vulture a migliaia di persone, che ritornano ogni anno molto volentieri".

La gara è aperta a tutti i tesserati UISP, F.C.I e agli Enti di Promozione Sportiva che hanno sottoscritto la convenzione con la F.C.I. Come indici di categoria ai fini della redazione delle classifiche giornaliere e finali saranno prese in riferimento la suddivisione per categorie UISP 2022.

La Marathon del Vulture 2022 prevede due percorsi, la Marathon di Km 53 Disl. 1900 (Percorso Medio Fondo da percorrere 2 volte) e la Medio Fondo di Km 29 disl. 1000.

"I preparativi procedono alla grande - continua Lapolla - e stiamo facendo tutto al meglio per accogliere i nostri partecipanti, che per noi sono ospiti veri e propri. Anche questa si rivelerà una buona occasione per chi non è mai stato ai Laghi di Monticchio per partecipare e divertirsi con la famiglia".

Già oltre 100 iscritti a diversi giorni dalla gara: "Il numero è già importante e crescerà. In passato abbiamo avuto fino a 400 bikers, non sappiamo se riusciremo a replicare questi numeri ma ciò

che è certo è che chi verrà sarà ripagato dalla nostra accoglienza, dal ricco pacco gara e da un favoloso 'pasta party' che concluderà al meglio una grande giornata di sport".

In fase di iscrizione online sul portale e per ogni singola gara il corridore sceglie se concorrere per la **Marathon** o alla **Medio Fondo**. Il corridore che è iscritto per concorrere nella Marathon se devia sul percorso della Medio Fondo (o viceversa se iscritto per concorrere nella Medio Fondo prosegue sul percorso della XCM) è fuori dalla classifica di giornata, **non si effettuano cambi di percorso** una volta eseguita la registrazione, la partecipazione non è computata per il concorso alla premiazione finale di campionato e non guadagna punteggio per la classifica finale.

L'iscrizione alla gara è attiva sul link www.bicinpuglia.it e potrà essere effettuata entro massimo le ore **18 di sabato 30 aprile**.



Agrifiera, protagoniste del 27 aprile le persone anziane

Torna il classico pranzo per gli anziani. Poi incontri su ginnastica dolce e solidarietà.

È pronto a fare il suo ritorno il tradizionale **pranzo dedicato alle persone anziane**. Bagni Crea, Cooperativa Arnèra, Uisp e Società della Salute Zona Pisana hanno deciso di unire le forze per l'appuntamento di mercoledì 27 aprile all'Agrilocanda di Geste, nel Parco della Pace "Tiziano Terzani" di Pontasserchio.

La giornata inizia alle 11.30, con l'evento di Uisp e Sds, "Storia e pratica della ginnastica dolce", nella sala convegni della fiera. A seguire, alle **13.00**, il pranzo con il saluto da parte dell'amministrazione comunale. Il costo è di 16 euro a persona e occorre la prenotazione. Per riservare il proprio posto e richiedere informazioni sul menu, è possibile rivolgersi all'associazione **Bagni Crea (Vincenza Fiorini)** o alla **Cooperativa Arnèra (Maria Rosa Cranchi, 392 3348630)**.

Nella sala convegni, alle 15.30, la giornata prosegue con l'incontro "**Benessere dei bambini: scienze motorie a scuola**" a cura di Uisp e Società della Salute, con l'assessora all'istruzione del Comune di San Giuliano Terme Lara Ceccarelli. A seguire, alle 17.30, è in programma un

appuntamento dedicato alla solidarietà “Contributo Pubbliche Assistenze per l'emergenza ucraina”, a cura della Pubblica Assistenza di Pisa.

Nell'area AgriHorse, alle 15.00, spazio ai Giri pony a cura dell'asd In Battaglino, mentre nello spazio AgriArena, alle 19.00, ci sarà l'esibizione di zumba a cura dell'asd Polisportiva Sangiulianese.

LA NAZIONE GROSSETO

Sabato partono le passeggiate in bicicletta

Sabato, nell'ambito dei festeggiamenti del Primo Maggio a Magliano in Toscana, l'associazione 'Le Cudere', operatori dell'agricoltura e del turismo in collaborazione con la Uisp di Grosseto organizza una pedalata per famiglie che darà il via a 'Maggio in Bici', un mese di promozione del cicloturismo in Maremma. Con questa iniziativa si vogliono promuovere forme di turismo ecosostenibile attraverso un mese di sconti e promozioni su soggiorni, noleggio biciclette. Sabato si parte con 'PedaliAMO a Magliano', un evento dedicato soprattutto ai bambini e ragazzi che con le loro famiglie potranno percorrere in sicurezza un breve circuito ad anello che partendo dalla Chiesa della Santissima Annunziata a Magliano, accanto al famoso Olivo della Strega, percorrerà la bellissima campagna che circonda il borgo medievale per ritornare in paese, dove Le Cudere offriranno un'ottima merenda a tutti i partecipanti.

© Riproduzione riservata

IL PICCOLO 140

"Tecnica e grazia, ma anche benessere fisico: ecco cos'è l'inline"

Una nuova associazione darà modo ai bimbi di conoscere un 'altro' modo di pattinare. Insieme alla Uisp

Di gran moda negli anni Ottanta, anche fra i piccolissimi, per lungo tempo il **pattinaggio artistico su rotelle** è stato uno sport considerato un po' vintage, tecnicamente molto simile a quello sul ghiaccio ma forse considerato un po' meno popolare.

Oggi - e possiamo dire finalmente - si è ritagliato uno spazio tutto suo all'interno del panorama sportivo mondiale e torna ad Alessandria per merito della neo associazione sportiva dilettantistica **StarLine** che, dal

mese di maggio, permetterà di avvicinarsi alla nuova disciplina denominata 'Inline', una versione a rotelle del pattinaggio artistico su ghiaccio.

«È già praticato da qualche anno all'estero, in particolare nel Regno Unito, ed è arrivato in Italia un po' in sordina - spiega **Barbara Testa**, presidente dell'associazione - Si tratta di un giusto mix tra il pattinaggio tradizionale a rotelle e quello praticato sul ghiaccio. Il pattino da artistico inline, infatti, **unisce la tecnica e la grazia dello sport su ghiaccio alla versatilità di quello a rotelle**, permettendo di pattinare su qualsiasi fondo (pista, parquet, cemento addirittura su asfalto) praticamente tutto l'anno».

Perché scegliere di praticare il pattinaggio artistico su rotelle come sport anche se non si hanno mire agonistiche? I benefici sull'organismo sono tantissimi e basta indossare i pattini per osservarne i primi: vengono messe in movimento armonico tutte le parti del corpo, perfino le mani...

L'attività motoria è esaltata da movimenti eleganti e rapidi, ma mai bruschi. Nel pattinaggio su rotelle vengono stimolati e sviluppati equilibrio, coordinazione dei movimenti ed elasticità delle principali articolazioni degli arti superiori, inferiori e della colonna vertebrale. Se ci si allena con costanza, si ottengono progressivi miglioramenti anche della capacità respiratoria.

Con la Uisp

L'associazione StarLine, affiliata Uisp, a partire da martedì 3 maggio, per due mesi, ogni martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30 offrirà la possibilità di avvicinarsi alla disciplina, divertendosi. L'appuntamento sarà sulla pista all'aperto del Centro d'incontro Galimberti in via Pochettini.

«Quest'anno la Uisp ha integrato fra le sue attività anche il pattinaggio artistico inline strutturando un circuito di gare e un regolamento tecnico - aggiunge l'allenatore e tecnico, **Elio Ercole** - Così è nata l'idea di costituire l'associazione, cominciando in modo modesto, con l'intenzione di **sviluppare corsi per bambini**, attività ludico motorie e vedere se fra gli atleti che riusciremo a formare, potremo estrapolarne qualcuno da portare in gara: non ci sono limiti di età per provare. Si parte dai 5 anni in su. Anzi, l'invito ai genitori è di venire a provare con i propri figli».

Starline metterà a disposizione degli interessati, ad uso gratuito, i pattini per la prova (dal numero 30 al 44), «ma - conclude Ercole - se qualcuno ha dei rollerblade personali che vuole portare, nessuno lo vieta. Noi faremo una piccola modifica, reversibile, al freno».



Trofeo Liberazione: vittorie per Cavalieri, Cordazzo, Quaglieri e Mussi

Prime prove all'aperto per i gialloblù che come sempre hanno dimostrato una buona preparazione in vista delle gare più importanti della stagione, che si svolgeranno nel mese di giugno. I primi risultati, raggiunti in quest'occasione, sono una prova generale di quello che poi accadrà in occasione dei CdS regionali e nei campionati italiani, ma anche nei meeting nazionali e internazionali che si svolgeranno nella tarda primavera e all'inizio dell'estate. A fare da cornice alla manifestazione organizzata dalla Uisp Modena sono stati gli spettatori e i più di 1000 atleti gara presenti al Campo Scuola di Modena che hanno animato il pomeriggio del 25 aprile dalle 14.30 alle 21.30 circa. Sono state tante le soddisfazioni degli atleti e degli

allenatori che hanno visto i portacolori di casa Fratellanza salire sul podio in diverse specialità, vediamo le gare nel dettaglio.

Velocità, Fratellanza in grande spolvero sui 400

Altissima la partecipazione ai 100 metri che ha visto prendere il via più di 40 serie tra maschi e femmine in gara. Tra il centinaio di partecipanti nella prova maschile, per i colori modenesi il giovane Riccardo Valentini ha conquistato la dodicesima piazza a pari merito in un positivo per lui 11"03.

Nei 110 metri ostacoli maschili in gara il pluricampione di prove multiple Dario Dester, dei Carabinieri, che ha vinto la gara in 14"11. Terzo il cubano gialloblù Jordan Herrera Martinez in 15"01 e quarto Nicholas Laudati in 15"49. Nelle prove femminili secondo posto nella categoria Allieve per la modenese Alessia Soukhomazov, ad un soffio dal minimo richiesto per la partecipazione ai campionati italiani di categoria. Sempre tra gli Under 18 ottavo Andrea Dallari in 16"88 e nono Tommaso Pedrazzini in 17"01.

Anche nel giro di pista, poi, si sono sfidati più di 200 atleti gara e ad emergere è stata la Fratellanza con ben 3 atleti nelle prime cinque posizioni. Molto bene il velocista Alessandro Ori, che ha dimostrato di avere energia da vendere concludendo una gara spettacolare al secondo posto in 47"51, suo nuovo primato personale. Vittoria per Pietro Pivotto della Biotekna, terza piazza per il romagnolo che veste i colori modenesi Alberto Montanari in 48"00. Quinta piazza per il reggiano della Fratellanza Michele de Berti in 48"53. Al femminile prima Anna Cavalieri con il crono di 55"81 e terza Alessandra Morandi in 56"12. La Fratellanza ha quindi primeggiato nelle 16 serie in programma anche grazie al settimo posto conquistato da Alessia Baldini in 57"27 e al decimo di Lisa Martignani in 57"66. Buono anche il dodicesimo posto di Irene

Pini in 58"54 e il quattordicesimo di Francesca Vercalli in 58"78.

Mezzofondo, Cordazzo vince e Pasquinucci terzo

Unica gara in programma per il mezzofondo i 1500 metri dove al femminile si è imposta con distacco Giulia Cordazzo in 4'36"20. Sesta Giulia Bertacchini in 4'48"03 e tredicesima Aurora Imperiale in 4'58"96. Tra le sei serie di 1500 metri maschili esordio stagionale di Alessandro Pasquinucci che ha siglato un buon 3'53"97 che gli ha assicurato la medaglia di bronzo. Undicesimo Gian Marco Ronchetti in 4'05"44.

Salto e lanci, Mussi riparte con una vittoria

Nel lancio del peso Lucy Omovbe chiude seconda nella gara femminile, sesta piazza per Lucia Quaglieri con 11,11 metri e decima Valentina Montemaggiori con 9,47 metri, mentre nella gara maschile settima piazza per Sauro Malagoli con 12,50. A vincere il campione delle Fiamme Oro Sebastiano Bianchetti con 19,92. Decima piazza per Malagoli anche nel lancio del disco con 35,43.

Nel salto in alto maschile terza piazza per Marco Vendrame con 1,94 metri e quarto Benedetto Tincani con 1,82 metri. Nella gara femminile quarta Anna Bondi con 1,53 metri e sesto e settimo posto per Greta Laura Remorgida con 1,49 e Alessia Gavioli con 1,44 metri. Nel salto con l'asta primo posto per Jacopo Mussi con 4,80 metri valicato al primo tentativo, quarto lo specialista delle prove multiple Yoro Menghi con 4,10 metri e quinto Paolo Pavel Solieri con 4 metri. Nel salto in lungo prima Lucia Quaglieri grazie alla misura di 5,37 metri, seconda di un solo centimetro Bianca Mantovani con 5,36 metri realizzato all'ultima prova e quinta Giulia Bernardi con la misura di 5,29 metri.

© Riproduzione riservata

Tennis, non c'è un'età giusta per prendere in mano la racchetta

Verità e falsi miti su uno degli sport intergenerazionali per eccellenza: ne parliamo con Stefano Bossi, istruttore di Gallarate affiliato UISP

Cosa fa il **bimbo**? Gioca a tennis. E il **nonno**? Gioca a tennis. Sì, perché il **tennis fa bene a tutti e a qualsiasi età**. «Basta trovare lo sfidante giusto e aver voglia di mettersi alla prova» spiega **Stefano Bossi**, istruttore di tennis di Gallarate. Nella sua scuola tennis **affiliata Uisp – che si trova nel Gym's Club** di viale Lombardia 49, a **Gallarate** – Bossi insegna soprattutto ai bimbi, che sono quelli che hanno più facilità ad imparare e che, iniziando a prendere dimestichezza con racchetta e palline in giovane età, si appropriano dei rudimenti di uno sport che potranno coltivare tutta la vita.

Perché il bello del tennis è che è una **disciplina che fa compagnia dall'infanzia alla terza età, a maschi e femmine in egual misura**, che offre la possibilità di allenare coordinazione e concentrazione e che consente di tenersi in forma coltivando nello stesso tempo le amicizie.

Il tennis ha avuto una **stagione d'oro negli anni 80-90**, quando tutti volevano praticare questo sport. Parallelamente, sono comparsi degli sport “di derivazione”, per certi aspetti simili al tennis, come **lo squash di ieri e il padel di oggi**. Ma il tennis, quello vero, non tramonta mai. Ecco dunque alcuni **falsi miti da sfatare**.

Il primo riguarda il **costo**: una delle accuse che si fa a questo sport è di essere proibitivo per gli affitti dei campi di gioco. Ma si tratta di una falsità: i **club consentono agli associati formule convenienti**, la tariffa oraria si divide sempre almeno in due (in quattro, se si gioca in doppio) e spesso i **parchi pubblici offrono campi liberi** dove, se non si è troppo pretenziosi sulla pavimentazione, ci si può sfidare senza pagare nulla o a prezzo modico (un **esempio è villa Mylius** a Varese).

«Si tratta di uno sport dal **costo medio, simile a molti altri**» commenta Bossi.

Un altro falso mito è che il tennis è uno **sport asimmetrico, da non praticare durante l'età dello sviluppo** perché rinforza solo un arto. «In realtà **qualsiasi insegnante** professionalmente preparato propone **esercizi di compensazione**» spiega l'istruttore, che vanta un passato agonistico e che poi è diventato maestro federale «quasi per scherzo, spinto dalla passione».

Una verità relativa al tennis è che si tratta di uno sport che porta **ciascuno di misurarsi con le proprie potenzialità**. Giocato a livello individuale **rinforza la fiducia in se stessi, sviluppa il carattere**, abitua a **non trovare scuse**: quando si è sul campo bisogna fare conto solo sulle proprie forze perché si è soli contro l'avversario. «**Cominciare da bambini consente di avere un approccio ludico** – dice Bossi – lo per esempio organizzo dei giochi a punti, con bollini premio e soldi finti».

Per chi fosse ancora indeciso se iniziare o meno, ecco un'altra motivazione: **la primavera è una delle stagioni più propizie** per provare a fare due palleggi con la racchetta. Il tennis consente di giocare all'aria aperta, godendo delle temperature gradevoli di questi mesi.

RIMINI TODAY

Una danza per la pace, flash mob dell'associazione Movimento centrale Danza&teatro

Una danza di umanità in cui danzare il linguaggio universale di tutti i corpi, gli uni accanto agli altri

Il 29 aprile si festeggia la Giornata internazionale della Danza promossa dall'International Dance Council dell'UNESCO nel giorno della nascita di Jean-Georges Noverre, il più grande coreografo della dell'epoca tra '700 e '800, creatore del balletto moderno. Venerdì 29 aprile alle 18.30 in piazza Cavour, cuore della città Rimini, l'associazione Movimento centrale Danza&teatro promuove un'azione performativa flash mob: una danza di umanità in cui danzare il linguaggio universale di tutti i corpi, gli uni accanto agli altri. L'evento è inserito nelle azioni del progetto Genderful - Corpi/Identità ed è aperto a tutti. Sono state invitate le associazioni di Danza affiliate a UISP.

"Ogni uomo è un danzatore, afferma Rudolf Laban - ricorda Claudio Gasparotto, fondatore e responsabile artistico di Movimento Centrale -: non contano l'età, l'etnia, il sesso, l'abilità o il virtuosismo. La danza, vettore di libertà, è racchiusa dentro ciascuno di noi, alcuni scelgono di condividerla con il pubblico, altri preferiscono ballare per sé. La danza di umanità vuole essere essenzialmente una scrittura creativa, una forma di poesia. Anche se siamo dentro un tempo sospeso e difficile, umanamente, spiritualmente, economicamente, desideriamo celebrare questa speciale Giornata per noi e per la città, perché la danza è l'unico linguaggio che si possa scrivere e parlare, in questo mondo, senza creare conflitti. Un gesto di saggia follia per dire: basta con la guerra!".

© Riproduzione riservata

VareseNews

Arco sulla schiena, cesoie in pugno e il bersaglio si avvicina

Dopo due anni di inattività, campi e percorsi di tiro degli Arcieri del Sasso di Altare sono stati invasi dalla boscaglia. I soci del club di Luino-Fornasette sono al lavoro per ripristinarli

Tutti gli sport hanno subito qualche rallentamento a causa della pandemia. **Gli Arcieri del Sasso di Altare** hanno avuto un **vero e proprio stop**. Colpa di erba, **arbusti e piante selvatiche che hanno letteralmente invaso i campi e i percorsi** utilizzati dagli atleti, trasformandoli in una boscaglia. Ma niente paura: gli arcieri sono sportivi concreti, che sanno adattarsi alle diverse situazioni, e che possono superare qualsiasi imprevisto con coraggio, determinazione, concentrazione e buona volontà.

Ecco dunque che gli arcieri hanno momentaneamente **riposto archi e frecce per imbracciare cesoie e roncole** e riportare il campo di **Fornasette, vicino a Luino, alla situazione pre Covid**. «Abbiamo chiesto a chi avesse un po' di tempo libero di mettersi a disposizione e la risposta è stata ottima – spiega **Lucio Nasi**, presidente degli Arcieri del Sasso di Altare, società sportiva associata a **Uisp** – Ci organizziamo su mezze giornate di lavoro e **contiamo di poter far ripartire la nostra attività** – ferma da due anni – tra un mese, **massimo un mese e mezzo**, così da poter riprendere le gare nella prossima stagione».

Il tiro con l'arco – specialmente quello “dinamico”, con le sagome al posto dei classici tabelloni – è uno sport adatto **a chi ama il contatto con la natura**. Il gruppo degli Arcieri del Sasso di Altare è formato da una **ventina di atleti soci**. Il verde li aiuta nella concentrazione, e costituisce il luogo più adatto a organizzare attività anche divertenti, in compagnia di persone legate dalla stessa passione.

«Il tiro con l'arco è uno **sport da provare assolutamente – dice Nasi** – Ognuno vi trova qualcosa di personale. A me, ad esempio, piace stare all'aperto, nella natura. E adoro la sfida tra me e me. Quando siamo lì, **io, il mio arco e le mie frecce, è inutile trovare scuse**. Non c'entra il meteo, il vento, o chissà. **Quando si sbaglia, la responsabilità è sempre di chi ha scoccato la freccia**. Tutto si gioca in quei pochi secondi di concentrazione che precedono il tiro. Sono quei secondi a fare la differenza, un tempo in cui ognuno mette qualcosa di suo, di individuale e per questo speciale e prezioso».

I benefici sono notevoli per il corpo e la mente. **Basta solo pensare alla mira**. Mirare non significa solo puntare al bersaglio, ma **focalizzarsi su un obiettivo**, cercando di raggiungerlo con calma e concentrazione. Un insegnamento che è facile riportare alla vita: **il tiro con l'arco insegna a vivere con completezza, ma senza ansia e agitazione**.

LA NAZIONE LA SPEZIA

Giochi ancora aperti nel torneo di bocchette Decisivo l'ultimo turno

Arriviamo alla penultima di ritorno e ancora i giochi, almeno nella lotta per la prima posizione, non sono ancora stati decisi nel campionato di biliardo, specialità bocchette a squadre, organizzato dalla Lega Uisp della Spezia e ValdiMagra.

Tutto è rimandato al prossimo turno di campionato quando i risultati non permetteranno altre possibilità dando il verdetto definitivo.

Questo perché il Jolly B è andato a vincere sul campo della capolista della Serie A, il Centrale A.

Tutto questo, naturalmente per definire le otto squadre e i rispettivi accoppiamenti, per la pool finale che porterà al titolo provinciale. Tre squadre invece retrocedono i B, l'ultima direttamente, le altre due attraverso i playout. Risultati della penultima di A: Maxim A-Sarzana B 2-2, Termo A-Maxim B 3-1, Sarzana A-Termo B 2-2, Valdellora A-Lizza A 3-1, Centrale A-Jolly B 1-3, Goriziana-Pianta A 4-0, Riccò A-Campetto A 1-3. Classifica: Centrale A punti 71; Sarzana A e Termo A 68; Termo B 66; Jolly B 61; Goriziana 51; Maxim A e Maxim B 50; Sarzana B 45; Campetto A 44; Lizza A 35; Valdellora A34; Pianta A 29; Riccò A 28. Nel prossimo ultimo turno di venerdì, Centrale A alla difficile sfida con il Termo B, mentre Sarzana A e Termo A affrontano in trasferta, rispettivamente, Maxim A e Lizza A.

m. magi

© Riproduzione riservata